Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 45

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 21 febbraio 1941 - Anno XIX

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annuo L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

sorteggiate il 31 gennaio 1941-XIX. — **Istituto italiano di credito fondiario, in Roma:** Elenco delle cartelle sorteggiate il 3 e 4 febbraio 1941-XIX, e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, in Roma:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 1° febbraio 1941-XIX, e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **F.lli Palli Casoni Deaglio S. A., in Casale Monferrato:** Estrazione di obbligazioni. — **Società editrice internazionale, in Torino:** Obbligazioni sorteggiate il 25 gennaio 1941-XIX. — **Istituto di San Paolo di Torino:** Elenco delle cartelle fondiarie estratte nei giorni 1 e 3 febbraio 1941-XIX e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società Grandi Alberghi Varesini, in liquidazione, in Varese:** Obbligazioni sorteggiate il 31 gennaio 1941-XIX. — **Istituto di credito fondiario della Regione Tridentina, in Trento:** Cartelle sorteggiate l'11 febbraio 1941-XIX. — **Prestito comunale 4,50 % della Ducale città di Zara dell'anno 1911:** 51ª estrazione del 7 febbraio 1941-XIX.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 22 aprile 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì 29 novembre* 1940-XIX, *registro* 10 *Africa Italiana, foglio* 308.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Barbieri Luigi di Giuseppe e di Ferraris Ercolina, nato a Mortara (Pavia), il 20 febbraio 1898, 1° tenente s.p.e. — Comandante di compagnia, durante dieci giorni di ininterrotti aspri combattimenti, dava sempre bella prova di ardimento, di sprezzo del pericolo e di valore. Impegnato in duro combattimento di retroguardia, fronteggiava validamente numerose forze avversarie, arrestandone l'assalto ed infliggendo loro sensibili perdite. Successivamente, uscito col suo reparto per compiere una importante operazione di rastrellamento e di sicurezza, scontratosi improvvisamente con forti masse di ribelli, che favorite dal terreno accidentato e fittamente coperto tentavano accerchiarlo, le contrattaccava risolutamente alla baionetta e con lancio di bombe a mano, alla testa dei suoi dipendenti, le disperdeva, infliggendo loro gravi perdite.

Gheriesus Negussè, ascari (*alla memoria*). — Ascari esploratore, in combattimento dimostrava coraggio e sangue freddo. Durante un'azione, individuata una posizione nemica da cui un forte gruppo di ribelli batteva efficacemente col fuoco il suo reparto in linea, con altri tre compagni si lanciava su quella posizione, col fermo proposito di conquistarla. La tenace resistenza dei ribelli non arrestava il suo slancio e a bombe a mano si gettava nel folto della mischia, finchè, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. Il suo sacrificio non era vano, perchè la posizione veniva conquistata.

Gherenegus Zuoldì, ascari. — Durante l'assalto ad una posizione dalla quale i ribelli con nutrito fuoco di fucileria impedivano di prendere l'acqua al vicino torrente, in testa ai suoi compagni li incitava alla lotta. Visto cadere colpito a morte il suo comandante di buluc, individuato il ribelle che lo aveva ucciso, gli si scagliava contro e coraggiosamente ingaggiava con questi un duello all'arma bianca. Col suo coraggio e destrezza riusciva ad avere ragione dell'avversario, vendicando così il suo superiore.

Gobrù Gheresghier, ascari (*alla memoria*). — Ascari esploratore, in combattimento, dimostrava sereno coraggio ed ardimento. Durante un'azione, accortosi che da una posizione dominante un gruppo di ribelli batteva efficacemente col fuoco il suo reparto in linea, si lanciava con altri tre compagni su quella posizione col fermo proposito di conquistarla. La tenace resistenza avversaria non arrestava il suo slancio e a bombe a mano con sprezzo del pericolo, si gettava nel folto della mischia, finchè, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. Il suo sacrificio non riusciva vano perchè la posizione veniva conquistata.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Abbè Nafè, ascari. — Dava prova di bello ardimento muovendo fra i primi del suo buluc all'assalto alla baionetta di una posizione avversaria apprestata a difesa, la raggiungeva di slancio e con preciso tiro di bombe a mano la sgombrava dai ribelli, mettendone parte in fuga e parte fuori combattimento. Nell'azione cadeva gravemente ferito.

Abdalla Iacob, ascari (66447). — Attendente del comandante di battaglione, mentre seguiva da vicino il suo superiore durante una azione notava un gruppo di ribelli che si avvicinava sul fianco di sorpresa. Intuendo che la vita del proprio superiore poteva essere in pericolo, di iniziativa e con grande coraggio, si slanciava contro il nemico ed a bombe a mano lo attaccava, finchè cadeva gravemente ferito. Il suo nobile tentativo non rimaneva infruttuoso, perchè altri ascari accorsi riuscivano a porre in fuga i ribelli. Fulgido esempio di devozione e di attaccamento al superiore.

Araia Negassi, ascari (*alla memoria*). — Visti muovere reparti viciniori all'assalto di una posizione avversaria, di iniziativa balzava dal suo posto di combattimento, lanciandosi sull'appostamento nemico. Prima di giungervi cadeva colpito a morte.

Bahar Dina, ascari (88671). — Visto un porta munizioni cadere ferito, sotto intenso fuoco nemico, accorreva in aiuto del compagno per trarlo in salvo, ma nel tentativo rimaneva gravemente ferito. Nobile esempio di profondo cameratismo e coraggio.

Fafà Uoldusà, ascari. — Visto cadere gravemente ferito un compagno, se lo caricava sulle spalle per non abbandonarlo alla vendetta del nemico che pressava da vicino. Ferito anche lui, non pensava a scaricarsi dal peso che, a causa della ferita, diveniva di momento in momento più penoso. Sereno e sorridente deponeva il compagno al riparo solo quando raggiungeva il reparto che frattanto aveva preso posizione.

Mebratù Unquar, ascari (108564) (*alla memoria*). — Ascari facente parte di una scorta alle salmerie, con grande coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava contro un forte nucleo di ribelli, che tentava assalire le salmerie e con le bombe a mano portava valido concorso al successo dell'azione. In un successivo corpo a corpo per la conquista di un trinceramento nemico, cadeva colpito a morte. Nobilissimo esempio di audacia, ardimento e sprezzo della vita.

Negussè Sebatù, ascari (*alla memoria*). — In un contrassalto alla baionetta, con decisione ed ardimento, si slanciava tra i primi contro gruppi ribelli, incoraggiando ed incitando a gran voce i compagni e raggiungendo la posizione avversaria precipitosamente sgombrata dai ribelli, provati dal tiro delle bombe a mano. Nella lotta cadeva colpito a morte.

Omar Mohamed Mandil, ascari (71573). — Abile tiratore di fucile mitragliatore, si distingueva in altri combattimenti per ardire e coraggio. Durante aspro combattimento, in una ardita sortita, riusciva con la propria arma a ricacciare il nemico, che in forte numero tentava avvicinarsi. Colpito al viso da numerose scheggie, non desisteva dal suo compito finchè non gli giungeva l'ordine di rientrare.

Salech Mohamed, ascari (83695). — In un assalto alla baionetta, sotto intenso fuoco avversario, si lanciava alla testa di pochi ascari contro un nucleo di ribelli, riuscendo ad ucciderne alcuni ed a fugarne gli altri. Ferito, continuava a combattere, dando prova di coraggio.

Tecchiè Berhè, ascari. — Durante un aspro combattimento, si offriva volontariamente per il recapito di un ordine, pur sapendo di dover attraversare una zona scoperta e battuta dal fuoco avversario. Ferito gravemente, portava a termine il compito affidatogli noncurante del forte dolore prodottogli dalla ferita.

CROCE DI GUERRA.

Lastorina Umberto fu Antonio e di Celi Giuseppa, nato a Vizzini (Catania) il 17 agosto 1897, capitano fanteria complemento. — Comandante di compagnia, nel corso di tre successivi combattimenti, guidava l'azione del reparto con intelligenza, calma e sprezzo del pericolo. Reagiva efficacemente a due violenti attacchi, uno dei quali pronunciatosi sulla fronte del reparto, infliggendo sensibili perdite all'avversario.

Aderè Gannà, ascari (44277). — Dava prova di bello ardimento muovendo tra i primi all'assalto di una posizione avversaria apprestata a difesa, la raggiungeva di slancio e, con preciso tiro di bombe a mano, la sgombrava dai ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Agos Dagnà, ascari (94908). — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su una posizione nemica apprestata a difesa, cooperando con lancio di bombe a mano a sgombrarla dai ribelli ivi appostati, mettendone parte fuori combattimento e fugandone i superstiti.

Ahmed Alì, ascari (94539. — Tiratore di mitragliatrice, pressato da vicino dai ribelli, avuto l'ordine dal proprio comandante di buluc, che con gli altri ascari muoveva al contrattacco, di mettere in salvo la mitragliatrice, se la caricava sulle spalle, riuscendo così ad evitare la perdita ed a collocarsi in posizione più arretrata per continuare il fuoco. Durante la giornata di aspro combattimento era di esempio al proprio buluc per calma e sprezzo del pericolo.

Ahmid Osman, ascari (91546). — Sotto nutrito fuoco si portava su di una posizione nemica apprestata a difesa, cooperando con lancio di bombe a mano e a sgombarla dai ribelli ivi appostati, mettendone parte fuori combattimento e fugandone i superstiti.

Ailè Uoldensé, ascari. — In un assalto contro una posizione avversaria apprestata a difesa, si distingueva fra i primi ed era di esempio ai compagni per ardimento e sprezzo del pericolo. Nell'azione cadeva gravemente ferito.

Alassen Ablaghin, ascari (66562). — Attendente dell'ufficiale medico del battaglione e porta feriti, partecipava con slancio ed ardimento ad un violento contrassalto, trascinando con l'esempio i compagni a lui vicini. Al ritorno, mentre da solo trasportava un compagno ferito, veniva inseguito da un gruppo di ribelli. Deposto il ferito, reagiva a bombe a mano contro il fuoco degli avversari. Indi, alla testa di alcuni compagni accorsi, si gettava sui ribelli, uccidendone due e fugando gli altri. Curava poi il trasporto del ferito stesso al posto di medicazione. Esempio di ardire e di alto senso di cameratismo.

Andemariam Uoldegabir, ascari. — Con coraggio e sprezzo del pericolo si slanciava all'assalto di una posizione fortemente presidiata dal nemico, lanciando bombe a mano. Visto cadere colpito a morte il suo comandante di buluc, gli si poneva accanto e con il fuoco impediva ai ribelli la cattura dell'armamento del caduto.

Aptalè Medané, ascari. — Ascari conducente distintosi in numerosi combattimenti, in un violento attacco alle salmerie di battaglione, da parte di un forte nucleo ribelle, dopo aver provveduto alla sicurezza del quadrupede a lui affidato, con pochi ardimentosi si lanciava all'assalto, riuscendo ad arrestare gli attaccanti. Con i rinforzi sopraggiunti, nuovamente muoveva all'attacco della posizione nemica, incitando con la parola e l'esempio i compagni, fino all'annientamento dell'avversario.

Aragau Indem, ascari. — Più volte distintosi nel corso di aspri combattimenti contro soverchianti forze avversarie con mirabile prontezza e sangue freddo con un solo compagno assaltava e disperdeva a bombe a mano un gruppo di ribelli che tentavano l'aggiramento del reparto.

Bagascian Alì, ascari (88255). — Nell'assalto ad una posizione presidiata da numerosi ribelli arrivava tra i primi e con grande slancio, a colpi di bombe a mano irrompeva in mezzo all'avversario che si dava disordinatamente alla fuga.

Becchelè Ucldiè, ascari. — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su una posizione avversaria apprestata a difesa, cooperando col lancio di bombe a mano a sgombrarla dai ribelli ivi appostati, mettendone parte fuori combattimento e fugandone i superstiti.

Billai Bunchià, ascari (61165). — Ascari esploratore, durante cruenti combattimenti, dimostrava coraggio e sangue freddo. Sempre primo in ogni azione era di esempio e di incitamento ai compagni. Durante un combattimento, individuata una posizione, dalla quale un gruppo di ribelli batteva efficacemente il suo reparto in linea, di iniziativa, con altri tre compagni, si slanciava sulla posizione stessa e a colpi di bombe a mano, riusciva a fugare l'avversario. Esempio di audacia, ardimento e sprezzo del pericolo.

China Longhi, ascari (45987). — Dava prova di bello ardimento muovendo tra i primi all'assalto alla baionetta di una posizione avversaria apprestata a difesa, la raggiungeva di slancio e, con preciso tiro di bombe a mano, la sgombrava dei ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Daod Idris, ascari. — Dava prova di bello ardimento muovendo tra i primi all'assalto alla baionetta di una posizione avversaria apprestata a difesa, la raggiungeva di slancio e, con preciso tiro di bombe a mano, la sgombrava dei ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Falù Nalù, ascari (88677). — Incurante del pericolo, sotto intenso fuoco avversario, si lanciava tra i primi all'assalto, riuscendo a mettere in fuga un forte nucleo ribelle. Nell'azione, rimaneva ferito.

Gaià Cullù, ascari (92644). — Porta munizioni, visto un nucleo avversario che tentava avvicinarsi al fucile mitragliatore, si slanciava sul nemico, riuscendo a sventare l'intento.

Ghebries Aielé, ascari. — Dava prova di bello ardimento muovendo tra i primi all'assalto alla baionetta di una posizione avversaria apprestata a difesa, la raggiungeva di slancio e, con preciso tiro di bombe a mano la sgombrava dei ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Gherenchiel Apté, muntaz. — In una azione condotta da reparti del battaglione contro ribelli in posizione da dove intendevano opporsi all'abbeverata delle salmerie, si distingueva per coraggio, sprezzo del pericolo e per la capacità con cui guidava all'assalto della difficile posizione il nucleo di ascari affidati al suo comando.

Haggiag Damanù, ascari (66454). — Durante un combattimento, mentre rilevanti forze ribelli premevano sulla fronte del battaglione all'ordine di contrassaltare alla baionetta, con sereno coraggio e sangue freddo, balzava fuori dal suo riparo, incitando i compagni ed affrontando l'avversario a colpi di bombe a mano. Accortosi, durante l'azione, che un compagno era caduto ferito in posizione avanzata e battuta, incurante di ogni pericolo lo soccorreva, aiutandolo a sottrarsi alla minaccia di due ribelli che volevano impossessarsi del suo fucile. Esempio di cameratismo, ardimento e sprezzo del pericolo.

Hagos Mezghebù, ascari (80866). — Ascari esploratore, durante un aspro combattimento, si distingueva per calma e sangue freddo ammirevoli. In posizione avanzata e battutissima dai ribelli, benchè vedesse cadere diversi compagni, restava al suo posto di combattimento impiegando efficacemente il suo fucile. All'ordine di contrassaltare si slanciava, primo, fuori dalla posizione e con forte coraggio si gettava a bombe a mano nel corpo a corpo, contribuendo efficacemente a disperdere i ribelli.

Ibrahim Meitin, ascari (91907). — Dava prova di bello ardimento muovendo tra i primi all'assalto di una posizione avversaria apprestata a difesa, la raggiungeva di slancio e, con preciso tiro di bombe a mano, la sgombrava dei ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Idris Abdesemed, ascari (95131). — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su una posizione avversaria sistemata a difesa, cooperando, col lancio di bombe a mano, e sgombrandola dai ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Iman Alì, ascari. — Ascari esploratore, durante un contrassalto parziale del suo reparto, contro un gruppo di ribelli che battevano efficacemente la posizione a bombe a mano, con slancio ed ardimento contribuiva a disperdere il nemico, infliggendo ad esso lievi perdite.

Imer Amsà, ascari. — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su una posizione nemica apprestata a difesa, cooperando con lancio di bombe a mano a sgombrarla dai ribelli ivi appostati, mettendone parte fuori combattimento e fugandone i superstiti.

Issa Umed, ascari (90068). — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su una posizione avversaria apprestata a difesa, cooperando con lancio di bombe a mano a sgombrarla dai ribelli ivi appostati, mettendone parte fuori combattimento e fugandone i superstiti.

Malachi Bahatà, ascari. — Dava prova di bello ardimento muovendo tra i primi all'assalto alla baionetta di una posizione avversaria apprestata a difesa, la raggiungeva di slancio e, con preciso tiro di bombe a mano, la sgombrava dei ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Menir Amir, ascari (88659). — Durante violento attacco alla baionetta, accerchiato da un gruppo di armati che minacciosamente gli intimava la resa, con impeto ed audacia reagiva, uccidendo il più vicino e fugando gli altri. Esempio di audacia, coraggio e senso del dovere.

Mohamed Ahmed, ascari. — Ascari conducente distintosi in numerosi combattimenti, in un violento attacco alle salmerie di battaglione, da parte di un forte nucleo ribelle, dopo aver provveduto alla sicurezza del quadrupede a lui affidato, riusciva ad arrestare gli attaccanti. Con i rinforzi sopraggiunti, nuovamente muoveva all'attacco della posizione nemica, incitando con la parola e l'esempio i compagni fino all'annientamento dell'avversario.

Mohamed Amid Iacob, ascari (66521). — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su di una posizione avversaria sistemata a difesa, cooperando col lancio di bombe a mano a sgombrarla dai ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Mohamed Angià, ascari (90638). — Durante l'assalto ad una posizione occupata dai ribelli si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo nell'affrontare i nuclei avversari che tentavano una ulteriore resistenza. Instancabile, con alto senso del dovere, si prodigava generosamente per il conseguimento del successo.

Mohamed Arei, ascari (66408). — Tra i primi a giungere sulla posizione conquistata con un furioso assalto alla baionetta, inseguiva i ribelli, scagliando su di loro le sue bombe. Accortosi che uno di questi si era rifugiato nel folto di un cespuglio, ingaggiava con lui il corpo a corpo, finchè non aveva il sopravvento.

Mohamed Biddò, ascari (90647. — Nei vari combattimenti sostenuti dalla compagnia, dimostrava costantemente coraggio ed alto senso del dovere. In un assalto contro posizione saldamente tenuta da rilevanti forze ribelli, riconfermava tali sue qualità, lanciandosi tra i primi contro il nemico.

Mohamed Ibrahim Ismail, ascari (91531). — Dava prova di bello ardimento muovendo tra i primi all'assalto alla baionetta di una posizione avversaria, apprestata a difesa, la raggiungeva di slancio e, con preciso tiro di bombe a mano, la sgombrava dai ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Mohamed Omar, ascari (90064). — Dava prova di bello ardimento muovendo fra i primi del suo buluc all'assalto alla baionetta di una posizione avversaria apprestata a difesa; la raggiungeva di slancio e con preciso lancio di bombe a mano la sgombrava dai ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Mucrià Felleché, ascari. — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su di una posizione avversaria sistemata a difesa, cooperando con lancio di bombe a mano a sgombrarla dai ribelli, mettendone parte in fuga e parte fuori combattimento.

Nafè Umed, ascari (92595). — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su di una posizione avversaria sistemata a difesa, cooperando

con lancio di bombe a mano a sgombrarla dai ribelli, mettendone parte fuori combattimento e fugando i superstiti.

Ramadan Addè, ascari (90635). — Ascari rifornitore di fucile mitragliatore, essendo restato senza munizioni, accortosi che poco lontano un compagno, anche lui rifornitore e già ferito non poteva percorrere il tratto intensamente battuto che lo separava dall'arma, si dirigeva verso di lui e toltagli la cassetta la portava al tiratore. Nell'azione, rimaneva ferito al torace.

Ramadan Giamal, ascari (66498). — Ammalato, chiedeva di partecipare col reparto all'attacco di una posizione occupata dai ribelli. Durante l'assalto si prodigava con tutte le proprie energie, spostandosi da un punto all'altro ove maggiormente utile poteva riuscire il fuoco del suo fucile mitragliatore, col quale procurava forti perdite al nemico, mettendolo in fuga. Terminate le munizioni, inseguiva il nemico, lanciando bombe.

Saad Ag Mohamed, ascari (91538). — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su di una posizione avversaria apprestata a difesa, cooperando, con lancio di bombe a mano, a sgombrarla dai ribelli appostati, mettendone parte fuori combattimento e fugandone i superstiti.

Taflà Teclesembet, ascari. — Alla testa di pochi compagni, si lanciava a bombe a mano su un forte nucleo ribelle che tentava avvicinarsi al reparto operante, riuscendo a fugarlo.

Teggà Ceccol, ascari (117054). — Ascari conducente, avendo i ribelli aperto improvvisamente fuoco sulle salmerie che si recavano all'abbeverata, perdeva il controllo del quadrupede a lui affidato, che con uno strappo alla catena si liberava, dandosi alla fuga. L'ascari, noncurante del pericolo che correva, essendosi il muletto avvicinato alla posizione dei ribelli, rincorreva il quadrupede sotto il fuoco avversario finchè riusciva a riprenderlo. Esempio di sentimento del dovere.

Tesfasillasse Ghelasghi, ascari (58491). — Durante violento attacco alla baionetta, accerchiato da un gruppo di armati che minacciosamente gli intimava la resa, con impeto ed ardimento reagiva, uccidendo il più vicino e fugando gli altri. Esempio di audacia, coraggio e senso del dovere.

Tuoldeberan Bahatà, ascari. — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su una posizione nemica apprestata a difesa, cooperando col lancio di bombe a mano a sgombrarla dai ribelli ivi appostati, mettendone parte fuori combattimento e fugandone i superstiti.

Uorsenè Argaù, ascari. — Sotto nutrito fuoco nemico si portava su una posizione nemica apprestata a difesa, cooperando con lancio di bombe a mano a sgombrarla dai ribelli ivi appostati, mettendone parte fuori combattimento e fugandone i superstiti.

(235)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 6 maggio 1940-XVIII, n. 1985.

Conferimento alle Amministrazioni militari della facoltà di assumere impiegati civili a contratto tipo ed a tempo indeterminato nell'Africa Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per provvedere al normale funzionamento dei servizi ed uffici tecnici nell'Africa Italiana dipendenti direttamente dalle Amministrazioni centrali della guerra, della marina e dell'aeronautica, quando queste non possano provvedervi con proprio personale di ruolo, è estesa alle Amministrazioni stesse la facoltà prevista per l'Amministrazione dell'Africa Italiana dall'art. 17 del R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, n. 2374, convertito con modificazioni nella legge 10 giugno 1937-XV, n. 1241, e successive modificazioni, di assumere impiegati civili a contratto tipo, in conformità alle norme contenute nell'art. 6 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928-VI, n. 355, convertito nella legge 22 novembre 1928-VII, n. 3450, modificato dall'art. 1 del R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992, convertito nella legge 14 giugno 1934-XII, n. 1270, e nel decreto interministeriale 30 aprile 1929-VII, n. 129, e successive modificazioni.

Il numero degli impiegati civili, che ciascuna Amministrazione può assumere a contratto tipo, è stabilito distintamente per categorie con decreto del Ministro competente, di concerto con il Ministro per le finanze, e può essere periodicamente riveduto negli stessi modi per le eventuali variazioni in aumento od in diminuzione in relazione alle effettive esigenze dei servizi.

La facoltà eccezionale prevista nell'art. 22 del citato decreto interministeriale 30 aprile 1929-VII, n. 129, è esercitata dal Ministro competente, di concerto con il Ministro per le finanze, ed è limitata nel modo appresso indicato:

1) al grado 9° per il personale da assumere nella categoria I della tabella approvata con decreto interministeriale 27 dicembre 1929-XVIII, n. 346; detto personale deve aver conseguito, inoltre, il prescritto titolo di studio da almeno cinque anni se l'assunzione avviene per il grado 10°, e da almeno otto anni se l'assunzione avviene per il grado 9°;

2) al grado 10° per il personale da assumere nella categoria II della tabella già citata; detto personale, inoltre, deve aver conseguito da almeno sette anni il prescritto titolo di studio, se l'assunzione avviene direttamente per tale grado;

3) al grado 12° quando trattasi di assumere personale nella categoria III della stessa tabella, che sia in possesso del prescritto titolo di studio e debba essere adibito esclusivamente a mansioni di carattere tecnico.

Art. 2.

Per provvedere ad eccezionali esigenze dei servizi ed uffici tecnici di cui all'art. 1, le Amministrazioni militari ivi indicate hanno facoltà di assumere impiegati civili straordinari, con la forma ed il trattamento di contratto speciale a tempo indeterminato indicati nell'art. 2 del R. decreto-legge 12 settembre 1935-XIII, n. 1816, convertito nella legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 300.

L'assunzione di detti impiegati è effettuata in eccedenza alle aliquote previste nel secondo comma del precedente articolo e nei limiti numerici periodicamente fissati per ciascuna Amministrazione con decreto del Ministro competente, di concerto con quello per le finanze.

Art. 3.

Alle assunzioni degli impiegati a contratto-tipo ed a contratto speciale a tempo indeterminato provvede ciascuna delle Amministrazioni centrali specificate nell'art. 1 ed a carico delle quali gravano le spese relative.

Le stesse Amministrazioni possono delegare tale facoltà ai propri organi dipendenti nell'Africa Italiana.

La competenza attribuita dall'art. 12 del contratto-tipo approvato con decreto interministeriale 30 aprile 1929-VII, n. 129, e successive modificazioni, alla speciale Commissione prevista dallo stesso articolo, potrà essere attribuita, con decreto Ministeriale, ad altri organi di ciascuna delle Amministrazioni specificate nell'art. 1.

Art. 4.

Gli impiegati a contratto-tipo od a contratto speciale a tempo indeterminato delle categorie I, II e III assunti dall'Amministrazione dell'Africa Italiana che, all'atto dell'en-

trata in vigore del presente decreto, prestino servizio presso enti dipendenti dalle Amministrazioni della guerra, della marina o dell'aeronautica possono essere da queste assunti in servizio nella stessa posizione, conservando, a tutti gli effetti, il precedente inquadramento, salvo quanto stabilito nell'art. 6.

Art. 5.

È fatto divieto di assumere, con le norme che disciplinano l'assunzione dei salariati, personale da adibire a mansioni proprie degli impiegati dei gruppi *A*, *B* e *C* dell'ordinamento gerarchico stabilito dal R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e di destinare nel Regno impiegati assunti in base agli articoli 1 e 2 del presente decreto.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i salariati non di ruolo che prestano servizio nell'Africa Italiana con le mansioni indicate nel comma precedente, e che l'Amministrazione non ritenga di inquadrare come impiegati a contratto-tipo od a contratto speciale a tempo indeterminato nei limiti previsti negli articoli 1 e 2, saranno rimpatriati se trattasi di salariati temporanei assunti e comandati in Africa Italiana in base alle disposizioni del regolamento approvato con Regio decreto 31 dicembre 1924-III, n. 2262; saranno licenziati col trattamento determinato all'atto dell'assunzione, se trattasi di salariati assunti con altre modalità.

Il servizio prestato in qualità di salariati anteriormente alla assunzione come impiegati a contratto tipo od a contratto speciale a tempo indeterminato non è comunque valutabile ai fini dell'inquadramento di cui al precedente comma, nè dà diritto ad indennizzo di licenziamento.

Art. 6.

Nel procedere all'inquadramento, indicato negli articoli 4 e 5, del personale già in servizio all'entrata in vigore del presente decreto, le Amministrazioni centrali militari hanno la facoltà di derogare dall'osservanza delle disposizioni relative ai requisiti occorrenti per l'assunzione in qualità di impiegato a contratto tipo od a contratto speciale a tempo indeterminato.

Per l'inquadramento nella I o nella II categoria degli impiegati a contratto tipo od a contratto speciale a tempo indeterminato è però necessario, in ogni caso, il possesso del prescritto titolo di studio.

Art. 7.

Nel procedere all'inquadramento del personale salariato indicato nell'art. 5, il grado è attribuito con l'osservanza degli articoli 1 e 2, e lo stipendio è assegnato nell'importo iniziale stabilito per il grado conferito.

Ove però il trattamento economico complessivo percepito prima di tale inquadramento, per paga ragguagliata ad anno, aggiunta di famiglia ed assegno personale di cui all'art. 14 della legge 20 aprile 1939-XVII, n. 591, pure ragguagliati ad anno, superi l'ammontare globale dello stipendio iniziale, del supplemento di servizio attivo del grado attribuito e dell'aggiunta di famiglia, l'eccedenza è conservata, come assegno personale, fino a non oltre il trattamento massimo previsto per il grado medesimo, e viene riassorbita con i successivi aumenti periodici, con l'avanzamento al grado superiore, o con l'incremento o la nuova attribuzione della aggiunta di famiglia.

Art. 8.

Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con il presente decreto, comprese quelle speciali emanate dalle singole Amministrazioni o dai Governi dell'Africa Italiana per disciplinare la materia che forma oggetto del decreto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TERUZZI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, foglio 68. — MANCINI

REGIO DECRETO 30 dicembre 1940-XIX, n. 1986.

Sostituzione per l'anno 1941 delle tabelle da 9 a 15 annesse al testo unico delle disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, e successive modificazioni;
Vista la legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1404, e successive modificazioni;
Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 28 ottobre 1938-XVI, n. 1886, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739;
Vista la legge 18 ottobre 1940-XVIII, n. 1494;
Udito il parere del Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina, di concerto con i Ministri per le finanze e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le tabelle 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15, annesse al testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, e successive modificazioni, sono sostituite, limitatamente all'anno 1941, rispettivamente dalle tabelle 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 annesse al presente decreto, firmate, d'ordine Nostro, dal Ministro per la marina.

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dal 1° gennaio 1941-XIX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — HOST VENTURI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, foglio 65. — MANCINI

TABELLA 1.

CORPO DI STATO MAGGIORE. — Ruolo dei Comandi navali (Ruolo C. N.).

ANNI	CAPITANI DI VASCELLO					CAPITANI DI FREGATA					CAPITANI DI CORVETTA				
	Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da				Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da				Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da			
		trasferimenti nel ruolo C.M. (lett. c) dell'art. 30 T. U.) (a)	vacanze in gradi superiori (1) (b)	aumenti di organico e cause di cui alle lett. a) e b) dell'art. 30 T.U. (c)	Totale vacanze da coprire (1) (b+c)		trasferimenti nel ruolo C.M. (lett. c) dell'art. 30 T. U.) (a)	vacanze in gradi superiori (1) (b)	aumenti di organico e cause di cui alle lett. a) e b) dell'art. 30 T. U. (1) (c)	Totale vacanze da coprire (1) (b+c)		trasferimenti nel ruolo C.M. (lett. c) dell'art. 30 T. U.) (a)	vacanze in gradi superiori (1) (b)	aumenti di organico e cause di cui alle lett. a) e b) dell'art. 30 T. U. (1) (c)	Totale vacanze da coprire (1) (b+c)
1940	93	—	—	—	—	186	—	—	—	—	293	—	—	—	—
1941	93	—	Se e quando si formano	Fino a completamento delle vacanze necessarie nel grado	5	186	—	5	—	5	298	—	5	—	5

(1) Tenuto conto del decreto interministeriale in data 8 dicembre 1940-XIX che stabilisce gli organici pel 1941 degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore e delle Armi Navali in applicazione dell'art. 126 del T. U. 1° agosto 1936-XIV, n. 1493.

TABELLA 2.

CORPO DI STATO MAGGIORE. — Ruolo dei Comandi marittimi (Ruolo C. M.).

ANNI	CAPITANI DI VASCELLO							CAPITANI DI FREGATA							CAPITANI DI CORVETTA						
	Immissioni nel grado			Vacanze necessarie nel grado derivanti da			Organico del ruolo	Immissioni nel grado			Vac. neces. nel grado deriv. da			Organico del ruolo	Immissioni nel grado			Vac. neces. nel grado deriv. da			Organico del ruolo
	dal pari grado del ruolo C. N.	dal grado inferiore del ruolo C. M.	Totale	vacanze in gradi superiori (1)	aumenti di organico o cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 T.U.	Totale vacanze da coprire		dal pari grado del ruolo C. N.	dal grado inferiore del ruolo C. M.	Totale	vacanze in gradi superiori	aum. di org. e cause di cui alle lett. a) e b) art. 30 T.U.	Totale vacanze da coprire		dal pari grado del ruolo C. N.	dal grado inferiore del ruolo unico	Totale	vacanze in gradi superiori	aum. di org. e cause di cui alle lett. a) e b) art. 30 T.U.	Totale vacanze da coprire	
1940	—	—	—	—	—	—	17	—	—	—	—	—	—	35	—	—	—	—	—	—	31
1941	—	2	2	Quando vengono attribuiti a C. V. del ruolo C. M. posti di C. A.	Fino a completamento delle vacanze necessarie nel grado	2	17	—	4	4	2	2	4	35	—	4	4	4	—	4	31

(1) I capitani di vascello del ruolo C. M. possono avanzare al grado di contrammiraglio nel limite massimo di due, senza diritto ad ulteriore promozione in S. P. E.

TABELLA 3

CORPO DEL GENIO NAVALE — Ruolo delle Direzioni (Ruolo D).

ANNI	COLONNELLI					TENENTI COLONNELLI					MAGGIORI				
	Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da				Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da				Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da			
		trasferiment. nel ruolo S.	vacanze in gradi superiori	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 T. U.	Totale vacanze da coprire		trasferiment. nel ruolo S.	vacanze in gradi superiori	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) del l'art. 30 T. U.	Totale vacanze da coprire		trasferimenti nel ruolo S.	vacanze in gradi superiori	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) del l'art. 30 T. U.	Totale vacanze da coprire
		(a)	(b)	(c)	(b+c)		(a)	(b)	(c)	(b+c)		(a)	(b)	(c)	(b+c)
1940	20	—	—	—	—	52	—	—	—	—	90	—	—	—	—
1941	20	—	Se e quando si formano	Fino a completamento delle vacanze necessarie nel grado	1	52	—	1	4	5	90	—	5	1	6

TABELLA 4.

CORPO DEL GENIO NAVALE — Ruolo dei Servizi (Ruolo S).

ANNI	COLONNELLI							TENENTI COLONNELLI							MAGGIORI						
	Immissioni nel grado			Vacanze necessarie nel grado derivanti da			Organico del ruolo	Immissioni nel grado			Vacanze necessarie nel grado derivanti da			Organico del ruolo	Immissioni nel grado			Vacanze necessarie nel grado derivanti da			Organico del ruolo
	dai pari grado del ruolo D	dal grado inf. del ruolo S	Totale	vacanze in gradi superiori	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) del l'art. 30 T. U.	Totale vacanze da coprire		dai pari grado del ruolo D	dal grado inf. del ruolo S	Totale	vacanze in gradi superiori	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) del l'art. 30 T. U.	Totale vacanze da coprire		dai pari grado del ruolo D	dal grado inf. del ruolo unico	Totale	vacanze in gradi superiori	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) del l'art. 30 T. U.	Totale vacanze da coprire	
1940	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	23
1941	—	—	—	—	—	—	2	—	1	1	—	1	1	9	—	1	1	1	—	1	23

TABELLA 5.

CORPO SANITARIO MILITARE MARITTIMO (Medici)

ANNI	COLONNELLI				TENENTI COLONNELLI				MAGGIORI			
	Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da			Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da			Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da		
		vacanze in gradi superiori (a)	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 del T. U. (b)	Totale vacanze da coprire (a + b)		vacanze in gradi superiori (a)	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 del T. U. (b)	Totale vacanze da coprire (a + b)		vacanze in gradi superiori (a)	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 del T. U. (b)	Totale vacanze da coprire (a+b)
1940	14	—	—	—	38	—	—	—	68	—	—	—
1941	14	Se e quando si formano	Fino a completamento delle vacanze necessarie nel grado	1	38	1	1	2	68	2	—	2

TABELLA 6.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

ANNI	COLONNELLI				TENENTI COLONNELLI				MAGGIORI			
	Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da			Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da			Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da		
		vacanze in gradi superiori (a)	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 del T. U. (b)	Totale vacanze da coprire (a+b)		vacanze in gradi superiori (a)	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 del T. U. (b)	Totale vacanze da coprire (a+b)		vacanze in gradi superiori (a)	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 del T. U. (b)	Totale vacanze da coprire (a+b)
1940	14	—	—	—	40	—	—	—	63	—	—	—
1941	14	Se e quando si formano	Fino a completamento delle vacanze necessarie nel grado	—	40	—	3	3	63	3	1	4

TABELLA 7.

CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO

ANNI	COLONNELLI				TENENTI COLONNELLI				MAGGIORI			
	Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da			Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da			Posti di ruolo	Vacanze necessarie nel grado derivanti da		
		vacanze in gradi superiori (a)	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 del T. U. (b)	Totale vacanze da coprire (a + b)		vacanze in gradi superiori (a)	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 del T. U. (b)	Totale vacanze da coprire (a + b)		vacanze in gradi superiori (a)	aumenti di organico e cause di cui alle lettere a) e b) dell'art. 30 del T. U. (b)	Totale vacanze da coprire (a + b)
1940	16	—	—	—	47	—	—	—	60	—	—	—
1941	16	Se e quando si formano	Fino a completamento delle vacanze necessarie nel grado	3	47	3	4		60	7	1	8

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per la marina
MUSSOLINI

REGIO DECRETO-LEGGE 17 febbraio 1941-XIX, n. 57.

Delega ai Sottosegretari di Stato, da parte dei Ministri richiamati alle armi, per la trattazione degli affari del rispettivo Ministero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2263;
Ritenuta l'opportunità di assicurare il regolare andamento dei Ministeri nel caso che i rispettivi Ministri titolari siano assenti per servire la Patria in armi;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere per causa di guerra;
Visto l'art. 18, comma 1° della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;
Visto l'art. 12 della legge 9 dicembre 1928-VII, n. 2693;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata dell'attuale guerra, i Ministri in caso di assenza per richiamo alle armi, possono delegare, presi ordini dal DUCE, ai rispettivi Sottosegretari di Stato la trattazione e la risoluzione degli affari del Ministero nonchè la firma di tutti gli atti, compresi quelli di Governo attribuiti dalle vigenti disposizioni alla loro specifica competenza.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.
Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, *foglio* 82. — MANCINI

REGIO DECRETO 23 gennaio 1941-XIX, n. 58.

Costituzione della Società italiana di metapsichica con sede in Roma.

N. 58. R. decreto 23 gennaio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene costituita la Società italiana di metapsichica, con sede in Roma, e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *febbraio* 1941-XIX.

REGIO DECRETO 23 gennaio 1941-XIX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 16 novembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 1940-XIX, registro n. 16 Marina, foglio n. 445, relativo alla temporanea inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requiste per esigenze delle Forze armate;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;
Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse:
Motogoletta *Giuseppe e Maria*: dalle ore 3 del 9 novembre 1940;
Motoscafo *Algaiola*: dalle ore 8 del 3 settembre 1940.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 febbraio 1941-XIX
Registro n. 2 Marina, foglio n. 212.

(592)

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della Società anonima Vetraria Artistica Sarda, con sede a Sassari, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Vetraria Artistica Sarda, con sede a Sassari, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Vetraria Artistica Sarda, con sede a Sassari, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il Consigliere nazionale Amilcare Preti.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 febbraio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(645)

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della ditta Gerasmo Messinis, con sede a Venezia, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Gerasmo Messinis, con sede a Venezia, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Gerasmo Messinis, con sede a Venezia, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il dott. Antonio Corteni.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 febbraio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(647)

DECRETO MINISTERIALE 22 giugno 1940-XVIII.
Approvazione della convenzione per la corresponsione degli assegni familiari in agricoltura nella provincia di Aosta.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti gli articoli 1 a 6 del R. decreto-legge 17 maggio 1938, n. 872, contenenti modalità per la riscossione dei contributi e la erogazione degli assegni in agricoltura;
Sentita la Sezione agricola del Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

E' approvata l'allegata convenzione per la erogazione nel 1940 degli assegni familiari in agricoltura nella provincia di Aosta, stipulata fra l'Unione fascista degli agricoltori e l'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura con l'intervento del direttore della sede locale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Roma, addì 22 giugno 1940-XVIII

p. *Il Ministro*: CIANETTI

ALLEGATO

Convenzione per il pagamento degli assegni familiari in agricoltura

Fra l'Unione fascista degli agricoltori per la provincia di Aosta, in persona del sig. conte Alberto D'Harcourt D'Azeglio;
l'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per la stessa provincia, in persona del sig. agr. Eliseo Migliacci;
e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, sede di Aosta, in persona del sig. Mario Zambelli;
Visto il R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 872, recante modalità per la riscossione dei contributi e la erogazione degli assegni familiari in agricoltura;
Visto il R. decreto-legge 28 novembre 1938-XVII, n. 2138, e il R. decreto 9 febbraio 1939-XVII, n. 363, per l'unificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi in agricoltura;
Visto il contratto collettivo di lavoro fra le Confederazioni dell'agricoltura 28 dicembre 1939-XVIII, per la maggiorazione degli assegni familiari per i figli e la corresponsione degli stessi assegni per la moglie e i genitori conviventi, nonchè le norme integrative e regolamentari risultanti dal successivo accordo 28 dicembre 1939-XVIII;

Ritenuto che, in conseguenza dell'entrata in vigore col 1° gennaio 1940 delle nuove norme per la riscossione dei contributi per gli assegni familiari, non sia ulteriormente possibile osservare la procedura per la corresponsione degli assegni ai lavoratori agricoli, prevista negli articoli da 45 a 48 del R. decreto 21 luglio 1937-XV, n. 1239;

Ritenuto necessario e possibile provvedere nella provincia di Aosta alla erogazione degli assegni familiari in base a periodi presuntivi di occupazione e sulla scorta di elenchi nominativi dei lavoratori agricoli;

In esecuzione degli articoli 1 e 6 del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 872,

Si conviene:

1. — Per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1940 gli assegni familiari ai lavoratori avventizi dell'agricoltura saranno corrisposti in base a periodi presuntivi di occupazione annua determinati come segue:

giornalieri abituali n. 200 giornate annue
giornalieri occasionali n. 100 » »
giornalieri eccezionali n. 60 » »

2. — Gli assegni verranno pagati a periodi mensili posticipati.

Il loro ammontare mensile per i giornalieri abituali sarà calcolato in ragione di un dodicesimo delle giornate come sopra presuntivamente attribuite.

Per i giornalieri occasionali ed eccezionali gli assegni saranno corrisposti per i due terzi delle giornate come sopra presuntivamente attribuite in due rate uguali con riferimento ai mesi di febbraio e marzo.

3. — Gli aventi diritto saranno accertati in base agli elenchi dei lavoratori agricoli compilati per l'anno 1939 dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura. L'Unione stessa provvederà a comunicare alla sede dell'I.N.F.P.S. i nominativi degli elenchi di cui sopra e a trasmettere contemporaneamente alla stessa sede dell'I.N.F.P.S. i documenti necessari per l'accertamento del diritto, in quanto questi non siano già archiviati presso gli uffici della sede stessa. L'Unione fornirà altresì alla sede dell'I.N.F.P.S. gli altri elementi necessari per rendere possibile il regolare pagamento degli assegni.

4. — Dal 1° luglio 1940 si provvederà all'accertamento degli aventi diritto sulla base degli elenchi compilati a norma dell'art. 12 del R. decreto 9 febbraio 1939-XVII, n. 363, e alla determinazione delle giornate di lavoro attribuibili ai lavoratori giornalieri, secondo la categoria, in rapporto al numero complessivo delle giornate di lavoro accertate nella provincia ai fini della riscossione dei contributi.

L'I.N.F.P.S. provvederà durante il secondo semestre 1940 a corrispondere gli assegni familiari spettanti a saldo per l'anno 1940 conteggiandoli sulla differenza fra la nuova aliquota di giornate attribuibili come sopra al singolo lavoratore e il numero delle giornate fruite a norma degli articoli 1 e 2.

5. — Per i salariati fissi e gli impiegati valgono, quanto all'accertamento degli aventi diritto, le norme di cui all'art. 3 della presente Convenzione. Ad essi saranno corrisposte 26 giornate di assegni per ogni mese.

6. — Per il 1° semestre 1940 la corresponsione degli assegni sarà riferita alla situazione di famiglia e ai carichi di famiglia quali risultano al 1° gennaio 1940, e, pertanto, le variazioni familiari e le variazioni di carico, in aumento o in diminuzione, che dovessero verificarsi per qualunque motivo dopo tale data non daranno luogo a variazione nell'ammontare mensile degli assegni.

Resta inteso che la corresponsione agli assegni cessa con la fine del mese in corso in caso di decesso dell'avente diritto, e, per gli impiegati, in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

Successivamente al 30 giugno 1940 varranno le norme che saranno all'uopo stabilite dalla Sezione per l'agricoltura del Comitato speciale per gli assegni familiari.

Letto, confermato e sottoscritto.

Aosta, li 29 gennaio 1940-XVIII

p. *L'Unione fascista degli agricoltori*
D'HARCOURT D'AZEGLIO

p. *L'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura*
MIGLIACCI

p. *L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale Sede di Aosta*
ZAMBELLI

Visto: p. *Il Ministro per le corporazioni*
CIANETTI

(655)

DECRETO MINISTERIALE 13 febbraio 1941-XIX.
Determinazione della retribuzione mensile da corrispondere ai possessori di magazzini, cisterne e recipienti vari, requisiti per la conservazione degli oli destinati all'ammasso.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 25 della legge 2 dicembre 1940-XIX, n. 1792, che modifica le disposizioni per l'ammasso dell'olio di oliva e di sanse;

Decreta:

La retribuzione mensile da corrispondere a' sensi dell'art. 25 della legge 2 dicembre 1940-XIX, n. 1792, ai possessori di magazzini, cisterne e recipienti vari, requisiti per la conservazione degli oli da ammassarsi, è fissata nella misura seguente:

per magazzino nudo . . . L. 0,20 per quintale mese
magazzino con:
cisterne . . . . » 0,90 » » »
vasche in muratura . . . » 0,75 » » »
recipienti vari . . . . » 0,60 » » »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 febbraio 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(643)

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1941-XIX.
Approvazione di una tariffa di assicurazione presentata dalla Società di assicurazione « La Previdente Vita », con sede in Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della Società di assicurazione « La Previdente Vita », con sede in Milano, intesa ad ottenere l'approvazione di una nuova tariffa di assicurazione sulla vita abbinata ai buoni del Tesoro novennali 5 % - 1950;

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri e dei premi lordi;

Decreta:

E' approvata, secondo il testo allegato, debitamente autenticato, la seguente tariffa di assicurazione con le relative condizioni speciali di polizza, presentate dalla Società di assicurazione « La Previdente Vita », con sede in Milano:

Tariffa V B. T. 1950 mista ordinaria, a premio annuo, abbinata ai buoni del Tesoro novennali 5 % - 1950, relativa all'assicurazione di un capitale pagabile ad un termine prestabilito, se a tale epoca l'assicurato è in vita, o immediatamente, in caso di premorienza.

Roma, addì 15 febbraio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(642)

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1941-XIX.
Approvazione delle condizioni di polizza dell'assicurazione abbinata ai buoni del Tesoro 5 % 1949 adottata dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, tendente ad ottenere l'approvazione delle condizioni generali di polizza relative ad una assicurazione sulla vita abbinata ai buoni del Tesoro novennali 5 % - 1949:

Sentito il Comitato consultivo della Corporazione della previdenza e del credito, Sezione previdenza;

Decreta:

Sono approvate secondo il testo allegato, debitamente autenticato, le condizioni generali di polizza relative all'assicurazione mista speciale, a premio annuo, abbinata parzialmente alla sottoscrizione di buoni del Tesoro novennali 5 % - 1949, presentate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Roma, addì 15 febbraio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(641)

DECRETO MINISTERIALE 17 febbraio 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della Società Mineraria Triestina, con sede a Trieste, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Mineraria Triestina, con sede a Trieste, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Mineraria Triestina, con sede a Trieste, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il dott. Attilio Jacapraro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 febbraio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(644)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur

In data 3 febbraio 1941-XIX è stato concesso l'exequatur al signor Luis Fristachi Puccio, console della Repubblica Argentina a Trieste.

(649)

In data 3 febbraio 1941-XIX è stato concesso l'exequatur al signor Peter Pfeiffer, console generale di Germania a Tirana.

(650)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione in consorzio di miglioramento fondiario del Consorzio irriguo fra i proprietari di terreni sulla riva destra del torrente Lavagna, con sede nel comune di Carasco.

Con decreto Reale 2 dicembre 1940-XIX, n. 5235/173, registrato alla Corte dei conti l'8 febbraio successivo al registro n. 3, foglio n. 138, il Consorzio irriguo fra i proprietari di terreni sulla riva destra del torrente Lavagna, località Conturli, con sede nel comune di Carasco, in provincia di Genova, è stato costituito quale consorzio di miglioramento fondiario ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933-XI, n. 215.

(653)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Appalto-concorso per le decorazioni scultoree del Palazzo del Governo di Livorno

Presso il Ministero dei lavori pubblici è stato recentemente espletato l'appalto-concorso per il conferimento delle decorazioni scultoree del Palazzo del Governo di Livorno, in corso di costruzione a cura e a spese dello Stato.

Le opere da conferire erano le seguenti:

1. Decorazione esterna, a mezzo di figurazioni incise ed in parte rilevate su lastre di travertino, dell'ala sinistra della facciata principale dell'edificio, prospiciente la Darsena Vecchia;

2. Decorazioni scultoree in bassorilievo della balconata centrale della facciata principale dell'edificio prospiciente la Vecchia Darsena;

3. Decorazioni scultoree in bassorilievo del grande portale dell'edificio prospiciente in via Pola verso la piazza Vittorio Emanuele II.

Al concorso sono stati chiamati a partecipare diciasette artisti designati dal Sindacato nazionale fascista belle arti.

Il Ministro dei lavori pubblici, su proposta della Commissione all'uopo costituita, ha determinato:

a) di dichiarare di nessun effetto la gara relativa al concorso della prima opera;

b) di aggiudicare l'appalto delle decorazioni relative alla seconda opera al concorrente, scultore Tommaso Peccini;

c) di aggiudicare l'appalto delle decorazioni relative alla terza opera al concorrente, scultore Vito Consorti.

(652)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 18 febbraio 1941-XIX - N. 40

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,65
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia - Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	46 —
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7980
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	72,30
Id. 3,50% (1902)	71,175
Id. 3,00% Lordo	51,625
Id. 5,00% (1935)	90,675
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	69,95
Id. Id. 5,00% (1936)	93,675
Obbligazioni Venezie 3,50%	93,85
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,05
Id. Id. 4 % Id. 15 febbraio 1943	94,50
Id. Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	94,25
Id. Id. 5 % Id. 1944	96,05
Id. Id. 5 % Id. 1949	97,50

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza del Monte di credito su pegno di Mantova

Nella seduta tenuta il 10 febbraio 1941-XIX del Comitato di sorveglianza del Monte di credito su pegno di Mantova il cav. uff. Giacomo Azzali è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'articolo 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(618)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria generale del concorso per esami a 158 posti di computista in prova nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive variazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato e successive variazioni;

Visto il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, che reca norme a favore del personale ex combattente e successive estensioni;

Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, che approva il regolamento per il personale degli Uffici dipendenti dal Ministero delle finanze e per l'ordinamento degli Uffici direttivi finanziario, e successive variazioni;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;

Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587, che stabilisce i requisiti per l'ammissione ai concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 163, concernente l'ammissione dei mutilati ed invalidi di guerra ai pubblici concorsi;

Visto il R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 343, concernente il trattamento del personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, che reca disposizioni circa il trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, che reca provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione;

Visto il proprio decreto 28 agosto 1939-XVII, col quale è stato indetto un concorso per esame a 158 posti di computista in prova nel ruolo di gruppo C del personale provinciale dell'Amministrazione del Catasto e dei Servizi tecnici erariali ed è stato provveduto alla nomina della relativa Commissione esaminatrice;

Vista la graduatoria formata da detta Commissione;

Visti gli atti del concorso e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato degli esami relativi al concorso a 158 posti di computista in prova nel ruolo del personale di gruppo C dell'Amministrazione provinciale del Catasto e dei Servizi tecnici erariali, indetto con decreto Ministeriale 28 agosto 1939-XVII:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto prova orale	Votazione complessiva
1	Pappagnani Giuseppe, coniugato	8.750	8.000	16.750
2	Desiderio Tobia, coniugato	8.000	8.700	16.700
3	Leone Francesco	8.625	8.000	16.625
4	Ercolini Nello, coniugato, ex comb., invalido di guerra	8.000	8.500	16.500
5	Fersini Michele, coniugato	8.375	8.100	16.475
6	Bulgaresi Romualdo	7.875	8.500	16.375
7	Nobile Giovanni, coniugato	7.625	8.700	16.325
8	Soricelli Nicola Alberto	8.125	8.100	16.225
9	Vichi Smeraldo, coniugato	7.375	8.800	16.175
10	Brucoleri Vincenzo, coniugato	8.125	8.000	16.125
11	Marino Giuseppe, coniugato	7.375	8.700	16.075
12	Carapella Vincenzo, coniugato	8.000	8.000	16.000
13	Di Geso Giuseppe, coniugato	8.000	7.900	15.900

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto prova orale	Votazione complessiva
14	Vagheggini Ettore	7.750	8.100	15.850
15	Cilurzo Francesco, coniugato	7.250	8.500	15.750
16	D'Apuzzo Giuseppe	7.500	8.200	15.700
17	Rembado Bernardo, coniugato	7.750	7.900	15.650
18	Bottino Giuseppe, coniugato ex combattente	7.875	7.750	15.625
19	Nataloni Artemio, coniugato	7.875	7.700	15.575
20	Lacava Nicola, coniugato	7.375	8.180	15.555
21	Ventura Vito	7.625	7.910	15.535
22	Rosano Luigi, coniugato	7.750	7.780	15.530
23	Colagiovanni Guido, coniugato	7.000	8.525	15.525
24	Di Vita Michele, coniugato	7.000	8.520	15.520
25	Cortella Antonio, coniugato	7.000	8.515	15.515
26	Palmi Mario, coniugato	7.500	8.010	15.510
27	Cossalter Luigi, coniugato	7.500	8.000	15.500
28	Laprovitera Giovanni, coniugato	9.375	8.025	15.400
29	Margarone Giuseppe, coniugato	7.375	8.015	15.390
30	Valenti Roberto	7.625	7.750	15.375
31	Pecoraino Filippo, coniug., ex combatt.	7.000	8.320	15.320
32	De Vincentis Ignazio, caniug., ex combattente	7.000	8.310	15.310
33	Nacci Michele, coniugato	7.500	7.800	15.300
34	Agnoloni Cesare, coniugato	8.000	7.290	15.290
35	Astiglio Dante	7.750	7.530	15.280
36	Sorci Ennio, coniugato	7.750	7.520	15.270
37	Rao Alfonso	7.250	8.010	15.260
38	Bettelli Enrico, coniugato	7.250	8.000	15.250
39	Perfetti Emilio, coniugato	7.750	7.450	15.200
40	Cordova Salvatore, coniugato	7.000	8.190	15.190
41	Gogliormella Angelo, coniugato orfano di guerra	7.375	7.810	15.185
42	Calastrini Umberto, coniugato	7.875	7.305	15.180
43	Fina Rosario	7.625	7.545	15.170
44	Basili Alberto, coniugato	7.625	7.535	15.160
45	Moltoni Giuseppe, coniugato	7.125	8.025	15.150
46	Ferrara Gennaro coniugato	7.625	7.515	15.140
47	Molinari Luigi, coniugato	7.375	7.760	15.135
48	Regnani Lorenzo	7.125	8.005	15.130
49	Di Lisio Gino, coniugato	7.625	7.500	15.125
50	Sarti Romolo, ex combattente	7.000	8.100	15.100
51	Annese Ruggero, coniugato	7.625	7.400	15.025
52	Campanile Raffaele, ex comb., coniugato	7.500	7.515	15.015
53	Leonardi Ugo, coniugato, iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922	7.250	7.760	15.010
54	Coccone Antonio Giuseppe, orfano di guerra	7.750	7.250	15.000
55	Sellitto Geremia	7.500	7.490	14.990
56	Guarneri Nicola, coniugato	7.000	7.980	14.980
57	De Nigris Michele, coniugato	7.000	7.970	14.970
58	Pellegrini Emilio, coniugato	7.250	7.710	14.960
59	Pica-Alfieri Alessandro	7.000	7.950	14.950
60	Lacagnina Rosario	7.000	7.940	14.940
61	Spadaro Agatino	7.500	7.430	14.930
62	Scastiglia Vincenzo, coniugato	7.000	7.920	14.920
63	Ruffo Luigi, coniugato	7.000	7.910	14.910
64	Modotto Giuseppe, coniugato	7.000	7.900	14.900
65	Franceschini Aldo, coniugato	7.500	7.380	14.880
66	Zona Lorenzo, ex combattente	7.375	7.500	14.875
67	Montini Enrico, coniugato	7.375	7.490	14.865
68	Antoni Giacomo, coniugato	7.125	7.730	14.855
69	Vallini Antonio	7.375	7.470	14.845
70	Ferrara Amerigo, coniugato	7.125	7.710	14.835
71	De Vena Egidio	7.125	7.700	14.825
72	Porrera Benedetto	7.625	7.190	14.815
73	Sarno Alfonso, coniugato	7.625	7.160	14.785
74	Cosamo Gavino, coniugato	7.125	7.650	14.775
75	Selva Nicola, coniug., ex comb.	7.000	7.750	14.750
76	Lanzano Domenico, coniugato	7.000	7.740	14.740
77	Biancospino Ermanno, coniug.	7.000	7.730	14.730
78	Vallese Guido	7.500	7.220	14.720
79	Fedrico Ugo	7.000	7.710	14.710
80	Rodia Luigi, coniugato	7.000	7.700	14.700
81	D'Amico Angelo, coniugato	7.000	7.690	14.690
82	Lombardi Pasquale, coniugato	7.000	7.680	14.680
83	Bettini Giuseppe Achille, coniugato	7.000	7.670	14.670
84	Mango Ferdinando	7.000	7.660	14.660
85	Ordine Barnardino, coniugato	7.000	7.650	14.650
86	Rosadini Ettore, coniugato	7.375	7.250	14.625
87	Papi Gaetano	7.375	7.200	14.575
88	Parasassi Carlo, coniugato	7.375	7.175	14.550
89	Della Rocca Antonino	7.375	7.150	14.525
90	Mastrocinque Teodorico, coniugato, ex combattente	7.000	7.515	14.515
91	Urbani Giorgio Gino, coniugato ex combattente	7.000	7.505	14.505
92	Massi Domenico, coniug., iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922	7.000	7.500	14.500
93	Tancredi Michele, orf. di guerra	7.000	7.490	14.490
94	Nicita Salvatore, coniugato	7.000	9.480	14.480
95	Loffreda Augusto coniugato	7.000	7.470	14.470
96	Casablanca Francesco, coniug.	7.250	7.215	14.465
97	Valente Umberto, coniugato	7.000	7.460	14.460
98	Giuliano Salvatore	7.000	7.455	14.455
99	Capoluongo Guido	7.000	7.450	14.450
100	Biondi Celestino	7.000	7.445	14.445
101	Arcidiacono Rosario	7.000	7.440	14.440
102	Croce Emilio, coniugato	7.000	7.435	14.435
103	Diolaiti Agenore	7.000	7.430	14.430
104	Fioravanti Emidio, coniugato	7.750	6.675	14.425
105	Cardano Ugo, coniugato	7.000	7.420	14.420
106	Cominacini Silvio, coniugato	7.000	7.415	14.415
107	Pollarolo Giovanni	7.000	7.410	14.410
108	Prandi Romolo	7.250	7.155	14.405
109	Sblendorio Gaetano	7.000	7.400	14.400
110	Basile Giovanni, conuigato, ex combattente	7.125	7.265	14.390
111	Giordano Gioacchino, coniugato, ex combattente	7.125	7.255	14.380
112	Piro Giuseppe, coniugato	7.125	7.245	14.370
113	Berrettini Vasco, coniugato	7.375	6.985	14.360
114	Ferretti Nello, coniug., ex comb.	7.125	7.225	14.350
115	Cionni Amleto, coniugato	7.125	7.215	14.340
116	D'Agostini Emilio, coniugato	7.625	6.705	14.330
117	Balbiani Arturo	7.125	7.195	14.320
118	Infante Attilio, coniugato	7.000	7.310	14.310
119	Villa Luigi, coniugato	7.000	7.300	14.300
120	Arcari Angelo, coniugato	7.000	7.290	14.290
121	Facciolà Nicolò, coniugato	7.000	7.280	14.280
122	Gervasi Cristoforo, coniugato	7.250	7.020	14.270
123	Fontana Luigi, coniugato	7.000	7.260	14.260
124	Amarando Umberto, coniugato	7.000	7.255	14.255
125	Vetro Guido	7.000	7.250	14.250
126	D'Ascola Vincenzo, coniugato	7.250	6.995	14.245
127	Ferron Aldo	7.500	6.740	14.240
128	Romoli Carlo	7.000	7.235	14.235
129	Girola Camillo	7.000	7.230	14.230
130	Lamaina Giovanni	7.125	7.100	14.225
131	Varisco Giorgio, coniugato, orfano di guerra	7.000	7.215	14.215
132	Severini Rocco, coniugato	7.000	7.205	14.205
133	Moretti Emo	7.000	7.200	14.200
134	Vestri Walter, orfano di guerra	7.000	7.175	14.175
135	Nataloni Antonio, coniugato	7.000	7.150	14.150
136	Bondenari Egidio, coniugato	7.125	7.020	14.145
137	Corso Giuseppe, coniugato	7.375	6.765	14.140
138	Bianchi Carlo	7.125	7.010	14.135
139	Moritti Luigi, coniugato	7.125	7.005	14.130
140	Farnesi Athos, coniugato	7.125	7.000	14.125
141	Frangipane Alfredo	7.000	7.115	14.115
142	Gelodi Mario, coniugato	7.000	7.105	14.105
143	Paggini Marcello, coniugato	7.000	7.100	14.100
144	Guidotti Eugenio, coniugato	7.000	7.050	14.090
145	Peruzzi Lucinio, coniugato	7.000	7.080	14.080

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto prova orale	Votazione complessiva
146	Zerlenga Giuseppe, coniugato	7.000	7.070	14.070
147	Gubinelli Virginio, coniugato	7.000	7.060	14.060
148	De Roberto Alfredo	7.000	7.050	14.050
149	Vetuschi Galdino, coniugato	7.000	7.040	14.040
150	Piasini Omobono, coniugato, iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922	7.000	7.035	14.035
151	Nardinocchi Tito	7.000	7.030	14.030
152	Di Ruzza Domenicantonio, coniugato	7.000	7.020	14.020
153	Scarcella Mariano, coniugato	7.000	7.010	14.010
154	Fazzino Salvatore, coniugato	7.000	7.000	14.000
155	Tonelli Rovigo, coniugato	7.000	6.990	13.990
156	Grandinetti Francesco, coniug.	7.000	6.980	13.980
157	Giannone Ubaldo, iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922	7.000	6.975	13.975
158	Manservigi Antonio, coniugato	7.250	6.720	13.970
159	Bonifaci Amleto	7.250	6.710	13.960
160	Iocca Oreste	7.000	6.950	13.950
161	La Rosa Giuseppe, coniugato, ex combattente	7.250	6.675	13.925
162	Tedeschi Costantino, coniugato	7.000	6.900	13.900
163	Vacca Silvio, coniugato	7.125	6.760	13.885
164	Cerasuolo Gennaro	7.375	6.500	13.875
165	Bertolini Adalberto, coniugato	7.625	6.200	13.825
166	Putaggio Michele, coniugato ex combattente	7.000	6.815	13.815
167	Pandolfi Achille, coniugato	7.000	6.800	13.800
168	Scacchioli Enrico, coniugato	7.000	6.790	13.790
169	Carli Orlando	7.000	6.780	13.780
170	Chiominto Tommaso, coniugato	7.000	6.770	13.770
171	Borghi Aleardo, coniugato	7.000	6.760	13.760
172	Pieraccini Ferdinando, coniug.	7.000	6.750	13.750
173	Panichi Vittorio, coniugato, ex combattente	7.000	6.700	13.700
174	Fosi Ciro	7.125	6.525	13.650
175	Papa Giuseppe, coniugato, ex combattente	7.125	6.520	13.645
176	Trotta Vincenzo, coniugato, iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922	7.375	6.265	13.640
177	Attanasio Dante, ex combatt.	7.625	6.010	13.635
178	Dionisi Giovanni	7.125	6.500	13.625
179	Bianchi Vittorio, iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922	7.000	6.600	13.600
180	Magni Giuseppe	7.000	6.550	13.550
181	Fortunato Attilio, coniugato	7.000	6.500	13.500
182	Rapetto Onorato	7.250	6.050	13.300
183	Lo Giudice Giuseppe, coniugato	7.000	6.250	13.250
184	De Mercurio Carlo, coniugato, ex combattente	7.000	6.150	13.150
185	Carboni Nevio, coniugato	7.000	6.100	13.100
186	Fiore Vincenzo	7.000	6.050	13.050
187	Casavola Amedeo, coniug., ex combattente	7.000	6.030	13.030
188	Barreca Vincenzo, coniugato, ex combattente	7.000	6.020	13.020
189	Grippo Antonio, coniugato	7.000	6.000	13.000

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto, nell'ordine sottoindicato:

1. Paccagnani Giuseppe, coniugato.
2. Desiderio Tobia, coniugato.
3. Leone Francesco, coniugato.
4. Ercolini Nello, coniugato ex combattente, invalido di guerra.
5. Fersini Michele, coniugato.
6. Bulgaresi Romualdo.
7. Nobile Giovanni, coniugato.
8. Soricelli Nicola Alberto.
9. Vichi Smeraldo.
10. Bruccoleri Vincenzo, coniugato.
11. Marino Giuseppe, coniugato.
12. Carapella Vincenzo, coniugato.
13. Di Gèso Giuseppe, coniugato.
14. Vagheggini Ettore.
15. Cilurzo Francesco, coniugato.
16. D'Apuzzo Giuseppe.
17. Rembado Bernardo, coniugato.
18. Bottino Giuseppe, coniugato, ex combattente.
19. Natalonl Artemio, coniugato.
20. Lacava Nicola, coniugato.
21. Ventura Vito.
22. Rosano Luigi, coniugato.
23. Colagiovanni Guido, coniugato.
24. Divita Michele, coniugato.
25. Cortella Antonio, coniugato.
26. Palmi Mario, coniugato.
27. Cossalter Luigi, coniugato.
28. Laprovitera Giovanni, coniugato.
29. Margarone Giuseppe, coniugato.
30. Valenti Roberto.
31. Pecoraimo Filippo, coniugato, ex combattente.
32. De Vincentis Ignazio, coniugato, ex combattente.
33. Nacci Michele, coniugato.
34. Agnoloni Cesare, coniugato.
35. Astiglio Dante.
36. Sorgi Ennio, coniugato.
37. Rao Alfonso.
38. Bettelli Enrico, coniugato.
39. Perfetti Emilio, coniugato.
40. Cordova Salvatore, coniugato.
41. Gogliormella Angelo, coniugato, orfano di guerra.
42. Calastrini Umberto, coniugato.
43. Fina Rosario.
44. Basili Alberto, coniugato.
45. Moltoni Giuseppe, coniugato.
46. Ferrara Gennaro, coniugato.
47. Molinari Luigi, coniugato.
48. Regnani Lorenzo.
49. Di Lisio Gino, coniugato.
50. Sarti Romolo, ex combattente.
51. Annese Ruggero, coniugato.
52. Campanile Raffaele, coniugato, ex combattente.
53. Leonardi Ugo, coniugato, iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.
54. Coccone Antonio Giuseppe, orfano di guerra.
55. Sellitto Geremia.
56. Guarneri Nicola, coniugato.
57. De Nigris Michele, coniugato.
58. Pellegrini Emilio, coniugato.
59. Pica-Alfieri Alessandro.
60. Lacagnina Rosario.
61. Spadaro Agatino.
62. Scastiglia Vincenzo, coniugato.
63. Ruffo Luigi, coniugato.
64. Modotto Giuseppe, coniugato.
65. Franceschini Aldo, coniugato.
66. Zona Lorenzo, ex combattente.
67. Montini Enrico, coniugato.
68. Antoni Giacomo, coniugato.
69. Vallini Antonio.
70. Ferrara Amerigo, coniugato.
71. De Vena Egidio.
72. Porrera Benedetto.
73. Sarno Alfonso, coniugato.
74. Gosano Gavino, coniugato.
75. Selva Nicola, coniugato, ex combattente.
76. Lanzano Domenico, coniugato.
77. Biancospino Ermanno, coniugato.
78. Vallese Guido.
79. Fedrico Ugo.
80. Rodia Luigi, coniugato.
81. D'Amico Angelo, coniugato.
82. Lombardi Pasquale, coniugato.
83. Bettini Giuseppe Achille, coniugato.
84. Magno Ferdinando.
85. Ordine Bernardino, coniugato.
86. Rosadini Ettore, coniugato.
87. Papi Gaetano.
88. Parasassi Carlo, coniugato.

89. Della Rocca Antonino.
90. Mastrocinque Teodorico, coniugato, ex combattente.
91. Urbani Giorgio Gino, coniugato, ex combattente.
92. Massi Domenico, coniugato, iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.
93. Tancredi Michele, orfano di guerra.
94. Nicita Salvatore, coniugato.
95 Loffreda Augusto, coniugato.
96. Casablanca Francesco, coniugato.
97. Valente Umberto, coniugato.
98. Giuliano Salvatore.
99. Capoluongo Guido.
100. Biondi Celestino.
101. Arcidiacono Rosario.
102. Croce Emilio, coniugato.
103. Diolaiti Agenore.
104. Fioravanti Emidio, coniugato.
105. Cardano Ugo, coniugato.
106. Cominacini Silvio, coniugato.
107. Pollarolo Giovanni.
108. Prandi Romolo.
109. Sblendorio Gaetano.
110. Basile Giovanni, coniugato, ex combattente.
111. Giordano Gioacchino, coniugato, ex combattente.
112. Piro Giuseppe, coniugato.
113. Berrettini Vasco, coniugato.
114. Ferretti Nello, coniugato.
115. Cionni Amleto, coniugato.
116. D'Agostini Emilio, coniugato.
117. Balbiani Arturo.
118. Infante Attilio, coniugato.
119. Villa Luigi, coniugato.
120. Arcari Angelo, coniugato.
121. Facciolà Nicolò, coniugato.
122. Gervasi Cristoforo, coniugato.
123. Fontana Luigi, coniugato.
124. Amarando Umberto, coniugato.
125. Vetro Guido.
126. D'Ascola Vincenzo, coniugato.
127. Ferron Aldo.
128. Romoli Carlo.
129. Girola Camillo.
130. Lamaina Giovanni.
131. Varisco Giorgio, coniugato, orfano di guerra.
132. Severini Rocco, coniugato.
133. Moretti Emo.
134 Vestri Walter, orfano di guerra.
135. Nataloni Antonio, coniugato.
136. Bonderani Egidio, coniugato.
137. Corso Giuseppe, coniugato.
138 Bianchi Carlo.
139. Moritti Luigi, coniugato.
140. Farnesi Athos, coniugato.
141. Frangipane Alfredo.
142. Gelodi Mario, coniugato.
143. Paggini Marcello, coniugato.
144. Guidotti Eugenio, coniugato.
145. Peruzzi Lucinio, coniugato.
146. Zerlenga Giuseppe, coniugato.
147 Piasini Omobono, coniugato, iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.
148. Giannone Ubaldo, iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922;
149. La Rosa Giuseppe, coniugato ex combattente.
150. Putaggio Michele, coniugato ex combattente.
151. Panichi Vittorio, coniugato ex combattente.
152. Papa Giuseppe, coniugato ex combattente.
153. Trotta Vincenzo, coniugato iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.
154. Attanasio Dante, ex combattente.
155. Bianchi Vittorio, iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922;
156. De Mercurio Carlo, coniugato ex combattente.
157. Casavola Amedeo, coniugato ex combattente.
158. Barreca Vincenzo, coniugato ex combattente.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto, nell'ordine sottoindicato:

1. Cubinelli Virginio.
2. De Roberto Alfredo.
3. Vetuschi Galdino.
4. Nardinocchi Tito.
5. Di Ruzza Domenicantonio.
6. Scarcella Mariano.
7. Fazzino Salvatore.
8. Tonelli Rovigo.
9. Grandinetti Francesco.
10. Manservigi Antonio.
11. Bonifaci Amleto.
12. Iocca Oreste.
13. Tedeschi Costantino.
14. Vacca Silvio.
15. Cerasuolo Gennaro.
16. Bertolini Adalberto.
17. Pandolfi Achille.
18. Scacchioli Enrico.
19. Carli Orlando.
20. Chiominto Tommaso.
21. Borghi Aleardo.
22. Pieraccini Ferdinando.
23. Fosi Ciro.
24. Dionisi Giovanni.
25. Magni Giuseppe.
26. Fortunato Attilio.
27. Rapetto Onorato.
28. Lo Giudice Giuseppe.
29. Carboni Nevio.
30. Fiore Vincenzo.
31. Grippo Antonio.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 ottobre 1940-XIX

Il Ministro: Di Revel

(626)

REGIA PREFETTURA DI PISA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Visto il proprio precedente decreto n. 14750 in data 13 luglio u. s. con il quale venivano conferiti i posti di ostetrica condotta, vacanti nella provincia di Pisa al 30 novembre 1938-XVII, alle vincitrici del concorso bandito il 31 dicembre 1938-XVII;

Vista la lettera n. 408 in data 1° corrente con la quale il podestà del comune di Montecatini Val Cecina comunica che l'ostetrica Tinucci Pergentina alla quale era stata notificata la nomina a titolare di quella condotta, ha fatto presente di rinunciare alla nomina stessa;

Visto l'ordine della graduatoria del concorso, approvata con decreto prefettizio n. 14750 del 13 luglio 1940-XVIII, ed esaminate le sedi prescelte in ordine di preferenza dalle candidate;

Visti gli articoli 23 e 55 del R. decreto-legge 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Mandoli Maria è dichiarata vincitrice del concorso per il posto di ostetrica condotta nel comune di Montecatini Val Cecina.

Il presente decreto sarà pubblicato ad ogni effetto di legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Pisa, addì 8 febbraio 1941-XIX

Il Prefetto

(627)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.